

5° Convegno Nazionale CoNISMa

IL MARE: CENTRALITÀ D'INTERESSI NEL XXI SECOLO

Capacità scientifiche italiane e risorse nel competere

Comunicazione	X
Poster	

Biotechnologie dall'ambiente oceanico	
Ambienti Costieri Litorali e Salmastri	X
Ambienti Oceanici e Polari	
Interazione Geosfera – Biosfera nel Mediterraneo profondo	
Aree Marine Protette	
Pesca, Acquacoltura e Maricoltura	
Rischio ambientale nei Mari	
Iniziativa Mediterranea per la Tassonomia (IMT)	

M. SIMEONE¹, G.F. RUSSO²

¹ Centro Studi Interdisciplinari Gaiola, Via F. Petrarca 49, 80122 Napoli info@gaiola.org

² Dip.to di Scienze per l'Ambiente, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Via A. De Gasperi 5, 80133 Napoli

POSILLIPO ED IL PARCO SOMMERSO DI GAIOLA (GOLFO DI NAPOLI): ANALISI DEL SISTEMA ECOLOGICO COSTIERO

Keywords: Posillipo, geomorfologia costiera, benthos, archeologia subacquea, MaREP, AMP Gaiola

La costa di Posillipo che chiude ad occidente il Golfo di Napoli, separandolo da quello di Pozzuoli, ha da sempre esercitato, per la bellezza del paesaggio del tutto inconsueto, un fascino particolare che ha assunto questo tratto di costa della Città di Napoli ad icona stessa del suo mare. Oltre al suo indubbio valore paesaggistico e storico-archeologico, la costa di Posillipo e quella del prospiciente isolotto di Nisida rappresenta oggi l'unico tratto di costa "naturale" sui circa 50 Km, ormai del tutto urbanizzati, che vanno dal Comune di Castellammare a quello di Pozzuoli. Proprio per tutelare e valorizzare questa costa, così vicina alla città di Napoli ma anche così lontana per la quasi totale assenza di studi pregressi sull'area, nel 2001 per la prima volta è stata intrapresa una campagna di rilevamento dati volta ad eseguire un'analisi territoriale del sistema ecologico marino-costiero di Posillipo. L'area d'indagine è stata individuata nel tratto di costa che va da Capo Posillipo fino all'estremità meridionale dell'Isolotto di Nisida. Sono state svolte cinque tipologie di analisi: 1) rilevamento delle caratteristiche geomorfologiche caratterizzanti sia la costa emersa che la costa sommersa interessata dalle fluttuazioni eustatiche del livello del mare ad opera del bradisismo (0-8m); 2) rilevamento delle biocenosi bentoniche caratterizzanti i fondali marini fino alla batimetrica dei 25m e studio delle dominanze algali della Biocenosi fotofila della roccia infralitorale; 3) rilevamento delle strutture archeologiche sommerse nella zona della Gaiola; 4) studio sull'avifauna marina nidificante e svernante; 5) acquisizione dei dati socio-economici inerenti l'area in esame. Dai dati ottenuti è stata realizzata una cartografia tematica georeferenziata di riferimento, mediante la quale è stato possibile avere una visione sinottica degli elementi di pregio e dei conflitti d'uso che insistono sulla costa. Successivamente tutti i dati raccolti sono stati integrati attraverso la metodologia MaREP (*Marine Reserve Evaluation Procedures*) al fine di ottenere una valutazione multicriterio delle diverse Unità Ambientali e Bionomiche precedentemente individuate. I 32 criteri, di carattere bio-ecologico, geomorfologico, storico-archeologico e socio-economico, utilizzati per la valutazione delle 8 Unità Ambientali e delle 14 Unità Bionomiche, hanno portato alla definizione di una zonazione dell'area che tiene conto del valore complessivo delle singole Unità Ambientali e dei conflitti d'uso in esse presenti. Dal presente studio, infatti è emersa quanto mai urgente una politica di conservazione e valorizzazione della fascia costiera che, nonostante il contesto urbano in cui è inserita ed il depauperamento delle sue risorse a cui è andata incontro negli ultimi decenni, conserva ancora notevoli elementi di pregio che vanno dagli aspetti prettamente naturalistici a quelli storico-archeologici. Un incoraggiante segnale in questa direzione è certamente l'istituzione nel 2002, in questo tratto di costa, dell'Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola".